

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

### 202° RESOCONTO

SEDUTE DI SABATO 13 DICEMBRE 1980

#### INDICE

##### Commissioni permanenti e Giunte

5ª - Bilancio . . . . . Pag. 2

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

SABATO 13 DICEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO

*Intervengono il ministro senza portafoglio per il coordinamento interno delle politiche comunitarie Scotti ed il sottosegretario di Stato per il tesoro Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta il senatore Milani, a nome del Gruppo comunista, esprime una formale protesta per il fatto che il Ministro delle partecipazioni statali non ha provveduto ad inviare tempestivamente ai membri delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento copia del Rapporto sulle partecipazioni statali, presentato ufficialmente alla stampa

Il senatore Ripamonti aderisce alla protesta del senatore Milani; pone in evidenza, sul piano del coordinamento dei lavori delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento con i lavori della Commissione bicamerale sulla riconversione industriale, che le esperienze più recenti dimostrano che non si è riusciti in alcun modo a rendere più razionale ed efficace il lavoro di questi organi collegiali competenti, sia pure con poteri diversi, ad occuparsi dei problemi delle partecipazioni statali.

Il presidente De Vito dà di lettura di una comunicazione, in data 5 dicembre, trasmessa dall'Ufficio di segreteria della Commissione bilancio al Gabinetto del Ministro delle partecipazioni statali, nella quale si lamenta che il Rapporto sulle partecipazioni statali, reso noto alla stampa, non sia stato invece inviato contemporaneamente a tutti i membri delle Commissioni bilancio che sono le naturali destinatarie di siffatti documenti.

Dà quindi lettura di una lettera, da lui trasmessa in data 5 novembre 1980 al Presidente del Senato, nella quale, con ampia motivazione, si ripropone il problema delle attività della Commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale rispetto alle competenze delle Commissioni permanenti.

Dà poi lettura della risposta, in data 26 novembre 1980, che il Presidente del Senato ha dato alla lettera del 5 novembre. In tale risposta il Presidente del Senato, che sostanzialmente aderisce alle preoccupazioni e alle considerazioni svolte nella lettera del 5 dicembre, fa presente di avere sottolineato all'attenzione della Presidenza della Camera dei deputati l'esigenza che le due Camere raggiungano al più presto le intese opportune, allo scopo di precisare entro quali limiti detta Commissione bicamerale possa disporre attività conoscitive, senza invadere la sfera di attribuzioni delle competenti Commissioni permanenti dei due rami del Parlamento.

La questione, osserva infine il presidente De Vito, appare sufficientemente sottolineata all'attenzione della Presidenza delle due Camere: deve ora trovare opportune soluzioni.

Anche il senatore Ferrari-Aggradi pone in evidenza la necessità di trovare valide forme di coordinamento con le attività della Commissione bicamerale. Al riguardo, a suo avviso, non è condivisibile il criterio, adottato da questa Commissione, di esaminare i singoli programmi di settore senza aver chiarito in via prioritaria il quadro pluriennale delle risorse finanziarie a disposizione del sistema delle partecipazioni statali.

Il presidente De Vito, preannuncia che è sua intenzione convocare nella prosima settimana una riunione dell'Ufficio di Presidenza nella quale definire il programma dell'indagine conoscitiva sul sistema delle partecipazioni statali, già autorizzata nelle linee

generali dalla Presidenza del Senato. Alla ripresa dei lavori la Commissione bilancio potrà dare avvio all'indagine, partendo da un'ampia ed approfondita discussione sul Rapporto predisposto dal Ministro delle partecipazioni statali.

Il senatore Milani, aderisce alle osservazioni e alle proposte fatte dal presidente De Vito, ribadendo anch'egli che alla ripresa dei lavori tutta la tematica delle partecipazioni statali dovrà formare oggetto di approfondito dibattito.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### Testi proposti dalla Commissione speciale per i disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980 n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1190)

« Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 1980, n. 799, recante ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1215)

Emendamenti ai predetti disegni di legge nn. 1190 e 1215

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il presidente De Vito. Illustrando la portata dei testi che la Commissione speciale propone all'Assemblea per i disegni di legge di conversione dei decreti nn. 776 e 799 osserva che le modifiche introdotte non sembrano incidere in maniera determinante sulla previsione di copertura contenuta in origine, all'atto dell'emanazione della decretazione d'urgenza, sulla quale la Commissione bilancio si è già espressa in senso favorevole.

Al riguardo ricorda che il previsto gettito, per il 1980, delle misure di cui al decreto-legge n. 693 del 1980, richiamato a copertura, ammontava, nella previsione del Governo, ad oltre 1.900 miliardi. Le esenzioni fiscali previste per le zone terremotate, pur riducendo in qualche modo tale previsione, non sono tali da mettere in dubbio la copertura dei decreti-legge nonché degli emendamenti che al primo decreto-legge il Governo, con l'accordo della Commissione speciale, ha pro-

posto all'Assemblea. Quanto agli emendamenti in esame, tutti relativi al disegno di legge n. 1190, ricorda che sulla base dell'emendamento 2.1 il fondo di cui all'articolo 2 viene elevato a 1.500 miliardi. La norma di copertura viene conseguentemente modificata, prevedendo inoltre che con successivo provvedimento, entro marzo 1981, in relazioni alle indicazioni risultanti dalla prima relazione trimestrale presentata al Parlamento dal Commissario straordinario, si provvederà alle ulteriori occorrenze che dovessero risultare necessarie.

Passando all'esame degli emendamenti di iniziativa parlamentare osserva che la Commissione dovrebbe esprimere parere negativo sull'emendamento 3 - bis. 0.1 il cui onere (3.000 miliardi) non trova alcuna valida indicazione di copertura.

Per gli emendamenti 10.0.1; 12.3 e 12-bis.0 osserva che essi potrebbero trovare copertura nell'ambito di una opportuna modificazione dell'emendamento 11.1, proposto dal Governo, il quale disciplina le modalità di rimborso all'INPS delle somme dovute per effetto degli sgravi contributivi di cui all'articolo 11. Tale meccanismo di rimborso potrebbe essere esteso anche ai benefici *una tantum* previsti dagli emendamenti di iniziativa parlamentare prima indicati.

Segue il dibattito.

Il senatore Ferrari-Aggradi si dichiara d'accordo con l'impostazione del presidente De Vito, osservando che gli emendamenti che concedono i benefici *una tantum* in questione ripetono in sostanza analoghe misure a suo tempo varate per il Friuli.

Il senatore Bollini sottolinea che occorrerebbe trovare il modo di riportare al fondo di cui all'articolo 2 del decreto n. 776 e alla correlativa copertura la globalità delle spese previste nel decreto stesso. Esprime perplessità inoltre sulle modalità di copertura degli emendamenti 15.0.1 e 15.0.2 proposti dal Governo.

Dopo brevi interventi del ministro Scotti e del sottosegretario Venanzetti (il primo chiarisce le modalità di rimborso all'INPS degli sgravi contributivi, il secondo risponde al senatore Bollini sul problema dell'ac-

collo allo Stato dell'onere di ammortamento dei mutui di cui all'emendamento 15.0.2 del Governo), il senatore Ripamonti dichiara che occorrerebbe rinviare la quantificazione degli oneri non determinabili alla legge finanziaria.

Dopo ulteriori interventi del senatore Bolini, che ribadisce le sue perplessità, del ministro Scotti, del senatore Ripamonti e del sottosegretario Venanzetti, il presidente De Vito propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sui testi licenziati dalla Commissione speciale per i provvedimenti di conversione dei decreti-legge numeri 776 e 799.

Propone altresì di esprimere un parere favorevole sugli emendamenti di iniziativa governativa e parlamentare, fin qui perve-

nuti, ai testi in questione, eccezion fatta per l'emendamento 3-bis.0.1 al testo proposto per il disegno di legge n. 1190. Secondo la proposta del Presidente, poi, nel parere si dovrebbe far presente che i benefici previsti negli emendamenti 10.0.1, 12.3 e 12-bis.0.1 (sempre al testo del n. 1190) possono trovare copertura nell'ambito del meccanismo proposto dal Governo con l'emendamento 11.1. In tal caso, detto emendamento 11.1 dovrebbe essere conseguenzialmente modificato, estendendo il meccanismo di rimborso all'INPS anche ai benefici in questione.

La Commissione, consente con la proposta del Presidente e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 10,40.*